

BENI CULTURALI, SCONTRO TRA ARCHITETTI E INGEGNERI

Gli architetti non ci stanno. E attaccano. Il motivo del contendere? La recente nomina di un ingegnere a capo della Sovrintendenza Speciale per le aree del Sisma del Centro Italia. In una lettera inviata al Ministro dei Beni e della Attività culturali, Dario Franceschini, il Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Giuseppe Cappochin, non usa certo mezzi termini e picchia duro: Appare inconcepibile che un Ministero, che dovrebbe tutelare e garantire la messa in sicurezza, il consolidamento e il restauro di beni culturali affidi tali attività a ingegneri che non posseggono le adeguate competenze professionali che sono, invece, proprie della figura di architetto.

E noto che relativamente agli immobili vincolati aggiunge Cappochin - sussiste competenza esclusiva per gli architetti dal momento in cui si prevede, in base all'art. 52 del R.D. n. 2537/1925, che le opere di edilizia civile che presentano carattere artistico ed il restauro e il ripristino degli edifici contemplati dalla legge 20 giugno 1909, numero 364, per l'antichità e le belle arti, sono di spettanza della professione di Architetto.

Nella lettera, Cappochin ricorda che dai verbali della Commissione risultano essere stati utilizzati una serie di criteri di valutazione definiti, ex post, tra cui quello che prevedeva che il candidato debba aver maturato un'esperienza centrata in particolare nel settore della gestione delle emergenze per il patrimonio culturale a seguito di calamità culturali. Criterio questo definito ex post che sembra essere stato appositamente introdotto per la figura dell'ingegner lannelli, l'unico a possederlo.

La risposta a Cappochin arriva direttamente dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, per bocca del suo Vice Presidente Vicario, Gianni Massa, il quale cerca di stemperare la polemica ma allo stesso tempo ci tiene a fare delle puntualizzazioni: E necessario fare uno sforzo collettivo e superare definitivamente i recinti e le barriere delle competenze. Nellepoca della multidisciplinarietà continuare a contrapporre luno allaltro i professionisti tecnici è antistorico. Anche perché non credo proprio che su un edificio vincolato le competenze siano di un unico professionista. Esistono tali complessità e sfaccettature che è possibile gestire tali strutture grazie all'ausilio di differenti professionalità. In conclusione, per Gianni Massa, un ingegnere ha tutte le capacità e conoscenze tecniche per trattare un edificio vincolato, come un architetto, daltronde.

Leggi anche

Nuove NTC e vulnerabilità sismica: un caso pratico

Agibilità post sisma, critiche e proposte degli ingegneri volontari

Leggi anche: Ricostruzione, le regole del contratto tipo